

Giornale di Sicilia 6 Marzo 2010

Castellammare e Agrigento, sequestri da 70 milioni

La Dia ha sequestrato beni per oltre 70 milioni di euro a tre imprenditori siciliani. Nel mirino sono finiti le aziende e gli immobili di Mariano Saracino, 63 anni, di Castellammare del Golfo, e dei fratelli agrigentini Diego e Ignazio Agrò di 64 e 72 anni, grossi produttori di olio condannati all'ergastolo per omicidio. I provvedimenti di sequestro, emessi dai tribunali di Agrigento e Trapani, riguardano ditte individuali, società di capitali, terreni, fabbricati, veicoli industriali, complessi aziendali e denaro liquido. I beni si trovano tra Agrigento, Castellammare, Fasano, nel Brindisino, Giardini Naxos e Perugia. «In questa fase storica di crisi economica, con gli imprenditori a corto di liquidità, l'usura esercitata da Cosa nostra resta uno spaccato drammatico, smentendo anche il luogo comune che la mafia non pratica questa attività», ha detto il sostituto procuratore di Palermo, Roberto Scarpinato, riferendosi soprattutto agli Agrò, che avrebbero fatto uccidere l'imprenditore di Aragona Mariano Mancuso che non aveva restituito un prestito e aveva denunciato. Tra le tre province della Sicilia occidentale (Palermo, Trapani e Agrigento) «negli ultimi 16 mesi sono stati sequestrati beni per un miliardo e 472 milioni di euro», ha affermato Elio Antinoro, capocentro della Dia di Palermo.

Virgilio Fagone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS